

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
AMANI	Kouame Nicaise

Citazione bibliografica completa

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

1) Autore

Alois Riegl (14 gennaio 1858 a Linz in Austria - 17 giugno 1905 a Vienna in Austria).

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl è stato uno storico dell'arte austriaco, membro della Scuola di Vienna. Ha studiato all'Università di Vienna e ha lavorato come curatore al Museo Austriaco per l'Arte e l'Industria. Riegl è noto per il concetto di "Kunstwollen" e per i suoi studi sull'arte tardo-romana e barocca. Ha contribuito a fondare la critica d'arte come disciplina autonoma.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Testo originale : Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus : sein Wesen und seine Entstehung*. W. Braumüller, 1903. È uno dei lavori più influenti di Riegl sulla teoria della conservazione dei monumenti storici.

Traduzione italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, a c. di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981. È una traduzione e un'analisi del lavoro originale di Riegl sulla teoria della conservazione dei monumenti.

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982. Questo volume raccoglie vari saggi di Riegl sulla conservazione dei monumenti e il restauro, con l'introduzione che fornisce un contesto storico e concettuale all'opera del teorico viennese.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

È un Saggio.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

I monumenti, grandi o piccoli, hanno un valore soggettivo che produce un effetto psicologico. La loro importanza è legata a eventi storici significativi e alla loro bellezza architettonica. I monumenti antichi sono testimonianze di civiltà passate, mentre quelli moderni devono essere progettati con cura per mantenere il loro valore simbolico. Essi evocano emozioni e ricordi, rappresentando punti di riferimento culturali e storici fondamentali per la comunità.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Il restauro, per conservare il patrimonio culturale, preservare i monumenti dal degrado e dall'usura del tempo, mantenendo viva la memoria storica e culturale. Arrestare il deterioramento, garantendo il futuro dei monumenti per studi e apprezzamento, rispettando l'integrità originale di ogni intervento.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Alois Riegl esplora i principi fondamentali della conservazione e del restauro dei monumenti e delle opere d'arte.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Alois Riegl sottolinea che il restauro deve rispettare i valori di antichità, storico e commemorativo. Il restauro deve preservare i segni del tempo, mantenere l'aspetto originario e trasmettere il messaggio del monumento.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è definito come un intervento non arbitrario volto a conservare il monumento nello stato attuale in cui ci è pervenuto, rispettando il suo valore storico e culturale.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Funzionale

Si riferisce alla capacità di un monumento di soddisfare bisogni sensoriali o spirituali contemporanei. Riegl distingue tra il valore d'uso, che può compromettere il valore di antichità, e il valore d'arte, che risponde alle esigenze della moderna "volontà d'arte".

b. Antichità

Il valore dell'architettura risiede nella capacità dei monumenti di evocare storia e connessione con il passato attraverso il loro deterioramento. I segni di invecchiamento testimoniano durata, resistenza e storie vissute, trasformando i monumenti in simboli della memoria collettiva e arricchendo la comprensione del patrimonio culturale.

c. Artistico

Il valore artistico di un monumento è relativo alla sua qualità estetica rispetto alle esigenze dell'arte moderna. Questo valore varia in base alla concordanza con le tendenze artistiche contemporanee e alla sensibilità individuale dell'osservatore. Non è assoluto, ma dipende dal contesto e dall'interpretazione personale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bastiani	Federico

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905) fu un importante teorico di storia dell'arte. In origine era esperto di tessuti; lavorò per il <i>Österreichisches Museum für Kunst und Industrie</i> . Divenne professore all'università di Vienna. Tra i suoi scritti più famosi vi sono <i>Altorientalische Teppiche</i> (1891) e <i>Der moderne Denkmalkutus: Sein Wesen und seine Entstehung</i> (1903).
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1903: testo originale <i>Der Moderne Denkmalkutus: Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna 1913: seconda edizione 1982: edizione tradotta in italiano del testo di Riegl con l'introduzione di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo 1984: ristampa, I.L.A. Palma, Palermo
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Introduzione di un saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questa introduzione, La Monica riassume i concetti fondamentali degli scritti di Riegl concentrandosi sul saggio <i>Der Moderne Denkmalkutus</i> . All'interno del quale Riegl illustra i valori fondamentali che sono quello storico, di antichità e di attualità.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per Riegl perché ogni monumento è documento storico-artistico della storia dell'uomo.

7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
L'oggetto del restauro è qualsiasi monumento del passato.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
La modalità di restauro per Riegl è la manutenzione perché è meno dispendiosa rispetto alla sostituzione del monumento stesso e per eliminare "i segni del disfacimento"; "Soltanto nei monumenti non più atti all'uso va conservato il «pieno fascino libero» dell'antico."
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Il restauro per Riegl è il non intervenire sul monumento per ridargli l'aspetto originario, ma lasciare che la "patina del tempo" rimanga per il valore di antichità. Inoltre il restauro è volto a non far "morire" il monumento.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. storico
Il valore storico viene acquisito da un monumento quando i monumenti sono parte della <i>storia</i> , della <i>storia dell'arte</i> e <i>testimoni del passare del tempo</i> .
b. antichità
Il valore di antichità è "l'effetto psicologico che si « manifesta subito come sentimento » e che è comune sia alle persone colte che quelle non colte." Il valore di antichità distingue i monumenti in tre tipologie: <i>voluti</i> , <i>storici</i> e <i>antichi</i> .
c. attualità
Riegl afferma che la maggior parte dei monumenti possiede questo valore che è la capacità di soddisfare "bisogni spirituali e sensoriali".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bottecchia	Lorenzo

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858-1905), storico dell'arte austriaco, fu tra i principali esponenti della Scuola di Vienna. Pioniere nello studio delle motivazioni estetiche delle epoche storiche, introdusse il concetto di <i>Kunstwollen</i> ("volontà artistica"). Tra le sue opere: <i>Problemi di stile</i> (1893) e <i>Industria artistica tardoromana</i> (1901). Fu anche direttore della Commissione per la Conservazione dei Monumenti Austro-Ungarici.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Il volume <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> di Alois Riegl è stata pubblicata nel 1982 dalla casa editrice I.L.A. Palma di Palermo.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel saggio <i>Il culto moderno dei monumenti</i> , contenuto in <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> e introdotto da Giuseppe La Monica, Alois Riegl analizza la teoria della tutela dei monumenti distinguendo tra monumenti "voluti" e "non voluti." Approfondisce i valori d'antichità, storico e d'attualità, evidenziando conflitti e complementarità tra di essi. Sottolinea l'importanza di rispettare il "naturale morire" dei monumenti, promuovendo una tutela equilibrata che contempra conservazione, evoluzione e significato storico-culturale.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Alois Riegl, nel saggio <i>Il culto moderno dei monumenti</i> , analizza i motivi alla base del restauro e le sue finalità. Secondo Riegl, si restaura per preservare il valore d'antichità e il valore storico dei monumenti. Il restauro ha l'obiettivo di arrestare il degrado naturale, mantenendo l'equilibrio tra rispetto per i segni del tempo e necessità di conservazione. È una pratica che contempla la tutela del passato senza comprometterne il significato evolutivo e storico-culturale.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Nel saggio <i>Il culto moderno dei monumenti</i> di Alois Riegl, l'oggetto principale del restauro include i monumenti appartenenti a tre categorie: i <i>monumenti voluti</i> , creati intenzionalmente per commemorare eventi e azioni umane; i <i>monumenti storici</i> , selezionati per il loro valore di testimonianza da epoche successive; e i <i>monumenti antichi</i> , che comprendono qualsiasi opera dell'uomo indipendentemente

dalla sua rilevanza. Riegl sottolinea che ogni monumento è parte integrante dello sviluppo storico e culturale, e pertanto merita tutela e attenzione.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Nel saggio <i>Il culto moderno dei monumenti</i> di Alois Riegl, le modalità del restauro si basano su un approccio che contempera i diversi valori dei monumenti: antichità, storico e d'attualità. Riegl propone interventi che siano minimamente invasivi, rispettando il naturale processo di "dissoluzione" dei monumenti. Sottolinea l'importanza di evitare ringiovanimenti artificiali e di preservare i segni del tempo, i "segni del morire," come elemento estetico significativo. In alcuni casi, suggerisce che le lacune o gli aspetti deteriorati vengano integrati solo teoricamente, attraverso copie o documentazione, evitando interventi diretti sul monumento stesso.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Alois Riegl, nel saggio <i>Il culto moderno dei monumenti</i> , sviluppa una definizione articolata del restauro. Per lui, il restauro è un processo che mira a preservare i valori di un monumento, inclusi il valore storico e il valore d'antichità. Deve essere rispettoso del naturale "ciclo del divenire e del morire" dei manufatti, evitando interventi arbitrari che ne compromettano l'autenticità. Il restauro non deve alterare il monumento, ma piuttosto rallentare il degrado naturale e garantire che il legame con il passato rimanga intatto.
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Antichità:
Questo valore è legato alla percezione del tempo trascorso e ai "segni del morire" dei monumenti, che evocano un fascino unico e un effetto psicologico sull'osservatore, rispettando il loro naturale deterioramento.
b. Storico:
Indica il valore del monumento come testimonianza di un momento specifico nell'evoluzione umana. Ogni monumento è un anello indispensabile della storia, rappresentando un punto unico nel tempo.
c. Continuità:
Si riferisce alla capacità dei monumenti di rappresentare il legame tra passato, presente e futuro, rispettando il loro ciclo naturale di divenire e dissolversi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Cocito	Valentina

Citazione bibliografica completa

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (1858-1905) è stato uno storico dell'arte e teorico austriaco. Tra i fondatori della moderna teoria del restauro, insegnò all'Università di Vienna. Le sue opere principali sono *Problemi di stile* (1893), *Spätromische Kunstindustrie* (1901) e *Il culto moderno dei monumenti* (1903), dove introduce il concetto di "valore storico" e distingue i valori artistico, d'uso e dell'antico nella conservazione dei monumenti.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima edizione:

- Anno: 1982
- Casa editrice: I.L.A. Palma
- Luogo di pubblicazione: Palermo
- Curatore: Giuseppe La Monica
- Traduttori: Maria Annunziata Lima e Laura Bica
- Collana: Restauro e Società, n. 5

Include l'"Introduzione" di Giuseppe La Monica.

Ristampa:

- Anno: 1984
- Casa editrice: Renzo Mazzone Editore

Questa ristampa mantiene l'"Introduzione" di Giuseppe La Monica e la traduzione di Maria Annunziata Lima e Laura Bica.

Gli scritti di Alois Riegl sono stati oggetto di altre traduzioni e pubblicazioni in Italia, tra cui:

"Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi"

- A cura di: Sandro Scarrocchia
- Casa editrice: Nuova Alfa Editoriale
- Anno: 1990

"Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti; antologia di scritti, discorsi, rapporti 1898-1905"

- A cura di: Sandro Scarrocchia
- Casa editrice: CLUEB
- Anno: 1995

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio critico e teorico

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel testo, Giuseppe La Monica introduce il pensiero di Alois Riegl sul restauro, spiegando che i monumenti hanno diversi valori: storico, artistico, dell'antico e d'uso. Riegl sostiene che il restauro deve rispettare questi valori, in particolare il valore storico, evitando interventi che cancellino le tracce del tempo. Il restauro serve a conservare la memoria e l'identità del monumento, non a riportarlo allo stato originario.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Secondo il pensiero di Riegl si restaura per conservare il valore storico e artistico di un'opera e trasmettere la memoria collettiva di un'epoca.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Si restaurano opere architettoniche, monumenti che testimoniano un'epoca

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo Riegl il restauro è relativo al valore storico, artistico e dell'antico del monumento in questione, non deve cancellare le tracce del tempo conservando i segni dell'invecchiamento. Il restauro deve inoltre essere un equilibrio tra i valori e intervenire in modo consapevole e limitato per non alterare l'aspetto originario dell'opera.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è l'intervento volto alla conservazione e alla tutela dei monumenti che possiedono valore storico, artistico e dell'antico, con l'obiettivo di mantenere intatta la loro autenticità e di trasmettere il significato alle generazioni future.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Storico

Il valore storico è riferito a un monumento che testimonia il passato, mostra le tracce del tempo e delle trasformazioni avvenute.

b. Antichità

Il valore dell'antico viene acquisito da un monumento per la sua età e per i segni del tempo visibili su di esso. Secondo Riegl il valore per l'antico è il rispetto per il tempo che ha segnato un'opera, esso ci fa vedere un monumento non come qualcosa da rifare ma come qualcosa da conservare nella sua autenticità.

c. Funzionale

La parola "funzionale" fa riferimento al valore d'uso dell'opera, un monumento storico può svolgere ancora oggi la sua funzione originaria o averne acquisita una nuova ed essere quindi indipendente dalla sua importanza storica o artistica.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Dalle Nogare	Michelle Audrey

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl (Linz 1858 - Vienna 1905) fu un importante teorico del restauro e docente della scuola di Vienna. Nel 1903 viene nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria, e pubblicò <i>Sein Wesen und seine Entstehung</i> . Viene ricordato per le sue teorie innovative sul restauro, basate su Denkmalkultus e sull'importanza del contesto storico-culturale che un monumento possiede prima dell'intervento di restauro.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Testo trattato: <ul style="list-style-type: none">- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung</i>. W. Braumüller, 1903. Prima traduzione italiana: <ul style="list-style-type: none">- Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i>, a c. di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981 Riedizione: <ul style="list-style-type: none">- "Introduzione" di Giuseppe La Monica pubblicata nel 1982 in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Estratto di un saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo evidenzia il contesto storico e le idee innovative di Riegl sul restauro. Distingue tra monumenti "voluti" e "non voluti", valorizzando le tracce del tempo. Definisce tre valori: storico (il restauro completa il monumento, parte del presente), di antichità (lasciato al suo decadimento autentico), e di attualità (soddisfa bisogni sensoriali e spirituali contemporanei).
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per mantenere i monumenti che rappresentano testimonianze di azioni umane ed eventi storici con lo scopo di tramandarli al futuro

7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
I monumenti “voluti” e “non voluti”
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Il restauro avviene attraverso la manutenzione, non invasiva, che conserva l'elemento storico senza la necessità di creazioni di copie.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Secondo il valore storico, il monumento è intoccabile ai fini dello studio e della documentazione scientifica, e proprio per questo necessita di una tutela che lo conservi così com'è, proteggendolo dai fenomeni naturali. Tuttavia, il valore di antichità attribuisce maggiore importanza al rispettare i segni del tempo e del naturale processo di trasformazione, decadimento e “morte”. Il restauro deve quindi cercare un equilibrio tra questi due valori, senza dimenticare il valore di attualità, ovvero l'appagamento sensoriale e spirituale dell'uomo contemporaneo.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Antichità
“Questo valore fa rispettare ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche, maggiori o minori, qualità oggettive, ma per il suo valore «soggettivo», nel senso che ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita comunque un effetto psicologico - quello, appunto, d'antichità - sul soggetto, il quale «osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito».” pag.66
b. Storico
Testimonianza ed evoluzione dal passato nella storia degli esseri umani “Ogni monumento è storico in quanto è relativo a quello che è stato prima e oggi non lo è più.” pag. 64
c. Attualità
“cioè possiede la capacità di soddisfare «bisogni sensoriali o spirituali» degli uomini. Per tale valore si pretende dal monumento l'«impressione della completa compiutezza», non toccata dagli influssi distruttivi, si pretende dal monumento antico l'aspetto esterno di ogni nuova opera umana nello stato di sviluppo.” pag.68

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

prof. arch. Sergio Pratali Maffei

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
D'Esposito	Lucia

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl naque a Linz nel 1858. Fù uno storico dell'arte, noto soprattutto per le sue teorie storico-artistiche. Nel 1895 divenne professore presso l'università di Vienna e nel 1903 venne nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici e artistici dell'Austria-Ungheria. Nello stesso anno scrive il testo <i>Der Moderne Denkmalkultus: Sein Wessen und seine Entstehung</i> . Mori a Vienna nel 1905.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima pubblicazione: Alois Riegl, <i>Der Moderne Denkmalkultus: Sein Wessen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903 (seconda edizione nel 1913) Edizione inglese: Alois Riegl, <i>The Modern Cult of Monuments: Its Character and Its Origins</i> , 1982 Edizione italiana: Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Introduzione di raccolta di saggi
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo inizia specificando che ogni prodotto dell'uomo ha valore storico e artistico, in seguito spiega il perchè del primo, che può essere attribuito a tre fattori, e elenca le tre classi di monumenti. Spiega che ogni opera è un documento, in quanto è una testimonianza del passato, per questo è importante rispettarla e tutelarla. Nella conclusione del testo si sancisce l'importanza di lasciare i monumenti antichi nello stato in cui ci sono pervenuti, per mantenere intatto il suo valore.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Riegl il motivo del restauro è conservare i monumenti nello stato in cui ci sono pervenuti.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Il restauro è consentito negli edifici che presentano la possibilità di essere utilizzati ancora dall'uomo, in questi è permesso fare opere di manutenzione così che si possa continuare ad utilizzarli. Anche i monumenti storici possono essere restaurati per evitare di perdere testimonianze del passato che fungono da elementi di ricerca scientifica.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il restauro consiste nel conservare un monumento storico talvolta anche sostituendo gli elementi di cui è composto.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Riegl il restauro è tutelare un monumento per conservarlo allo stesso modo in cui è pervenuto a noi.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Utilizzo

Un edificio può essere restaurato e modificato nel tempo se ha un utilizzo.

b. Storico

I monumenti di valore storico devono essere conservati, anche sotto forma di copia, come elementi di ricerca scientifica.

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

**corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
FERRANTE	GIULIA

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna 1905)
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl è stato uno storico dell'arte. Lavorò presso il Museo Austriaco per l'Arte e per l'Industria come responsabile conservatore della sezione tessuti. Divenne professore presso l'Università di Vienna nel 1895. Nel 1903 venne nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria. Nel 1903 scrisse <i>Der Moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
La Monica introduce la visione di Riegl e la sua distinzione dei valori dei monumenti. I valori descritti nel testo sono: valore artistico, non più assoluto, ma dipendente dalla sensibilità dell'osservatore; valore d'antichità, che rifiuta gli interventi di restauro, affidandosi all'azione della natura; valore storico, che ammette interventi che mantengano l'aspetto originario dei monumenti e valore di attualità, legato alla soddisfazione dei «bisogni sensoriali o spirituali degli uomini».
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
La finalità del restauro, secondo Riegl, è di conservare il monumento allo stato in cui ci è pervenuto, con interventi o non-interventi, scelti in base al valore riconosciuto nel monumento.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Monumenti.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Le modalità del restauro dipendono dai valori che si riconoscono nell'opera in oggetto. Riegl distingue il valore d'antichità dal valore storico e sulla base di questi distingue le modalità di intervento o non-intervento. Per il valore d'antichità ci si affida alla sola azione della natura su esso. Riegl sostiene che i monumenti antichi non debbano subire interventi arbitrari e forzosi, che vadano in conflitto con il circolo naturale. «L'uomo moderno [...] rifiuta ogni intervento arbitrario e si compiace del puro circolo necessario del divenire e del dissolversi secondo le leggi della natura [...] necessarie e obbligatorie» Per il valore storico Riegl ammette interventi di restauro, volti alla conservazione del «valore commemorativo voluto», per continuare a tramandare «l'originario scopo commemorativo» del monumento.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Riegl espone la distinzione tra valore storico e d'antichità, facendo emergere una apparente conflittualità tra essi. Conflittualità risolvibile, da parte del restauratore, attraverso un'azione di confronto tra i due valori, che faccia da guida per scegliere come operare. I monumenti in cui prevale il valore d'antichità sono «intoccabili», in questi casi Riegl ammette il «restauro mentale», finalizzato allo studio e alla documentazione scientifica; mentre i monumenti in cui prevale il valore storico possono essere soggetti ad azioni per «eliminare i segni di disfacimento».

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

«Questo valore fa rispettare ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche [...] qualità oggettive, ma per il suo valore "soggettivo", nel senso che ogni monumento [...] esercita comunque un effetto psicologico [...] sul soggetto, il quale "osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito"».

b. Storico

«[...] il valore storico di un monumento consiste nel rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità, tale valore è maggiore quanto più inalterato si manifesta l'originario aspetto unitario del monumento [...]».

c. Attualità

«Riegl si oppone a che i monumenti ancora atti all'uso pratico non vengano utilizzati, solo per seguire troppo radicalmente il valore d'antichità. Anzi, poiché la viva presenza dell'uomo e la soddisfazione dei suoi bisogni fisici [...] fanno parte del processo naturale, l'uso dei monumenti per bisogni fisici dell'uomo – i quali sono più importanti di quelli spirituali [...] s'inserisce nel processo naturale. Da ciò la necessità di una manutenzione [...]».

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Milano	Etienne

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl, nato nel 1858 e morto nel 1905 è stato uno storico dell'arte austriaco, tra i fondatori della scuola viennese di storia dell'arte. Ha rivoluzionato il concetto di stile, introducendo il concetto di Wertgefühl (sentimento del valore) e sviluppando l'idea di "volontà artistica" (Kunstwollen), secondo cui l'arte riflette la visione del mondo di un'epoca, indipendentemente da criteri estetici oggettivi. Degna di nota <i>Spätrömische Kunstindustrie</i> (Industria artistica tardo-romana), pubblicata nel 1901.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , 1903 (redazione testo) Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , Palermo, 1982 Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , Renzo Mazzone Editore, 1984
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo è un'introduzione di Giuseppe La Monica agli scritti di Alois Riegl sulla tutela e il restauro. Riassume il pensiero di Riegl, centrato sull'idea che ogni epoca attribuisce un valore diverso ai monumenti, distinguendo tra valore storico, artistico, d'antichità e d'uso. Riegl propone una concezione moderna del restauro, orientata al rispetto del tempo e del valore culturale dei manufatti.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Le motivazioni del restauro secondo Alois Riegl sono legate ai diversi valori che una società attribuisce ai monumenti nel tempo. Riegl individua varie finalità del restauro:

-Valore d'uso: si restaura per continuare a utilizzare un bene.
-Valore artistico: si conserva ciò che ha valore estetico.
-Valore storico: si tutela un documento del passato.
-Valore d'antichità: si valorizza l'azione del tempo, senza cancellarne le tracce.
Il restauro, quindi, non ha un'unica finalità, ma risponde a una pluralità di esigenze culturali, estetiche e funzionali che cambiano secondo l'epoca e la sensibilità collettiva.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro è il monumento. Ma Riegl precisa che il monumento non è solo un oggetto artistico: può essere intenzionale (creato per essere memoria) o non intenzionale (diventato tale nel tempo per il valore che gli si attribuisce). Quindi si restaura tutto ciò che, per una comunità, acquisisce un valore storico, artistico, d'uso o d'antichità, indipendentemente dalla sua origine.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Le modalità del restauro, secondo Riegl, dipendono dal tipo di valore che si intende preservare. Riegl distingue tra:

- Restauro conservativo, volto a mantenere l'integrità materiale e il valore d'antichità, evitando interventi invasivi;
- Restauro estetico, che tende a ripristinare l'aspetto originario dell'opera per valorizzarne il valore artistico;
- Restauro integrativo, più selettivo, che interviene solo dove necessario per garantire leggibilità e continuità formale.

Riegl sottolinea che non esiste un metodo unico e valido per tutti, ma che il restauro deve sempre tener conto della pluralità dei valori e della loro gerarchia, valutata caso per caso.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è l'attività critica e selettiva volta a conservare, proteggere o ripristinare un monumento, tenendo conto dei diversi valori (storico, artistico, d'uso, d'antichità) che la società gli attribuisce. È un'azione guidata non solo da criteri tecnici, ma da una riflessione culturale e storica sui significati che l'opera ha acquisito nel tempo.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

Indica il valore d'antichità, legato alla percezione del tempo trascorso e al fascino del decadimento. Questo valore apprezza l'autenticità e le tracce visibili dell'invecchiamento, rifiutando interventi che cancellino le patine del tempo.

b. Storico

Rappresenta il valore storico, che considera il monumento come documento del passato. Si tutela non per la sua bellezza ma per la sua testimonianza oggettiva di un'epoca, evento o civiltà.

c. Artistico

Fa riferimento al valore artistico, cioè alla qualità formale e visiva dell'opera. Si interviene per esaltare la bellezza originaria o percepita, anche se ciò comporta selezioni e reintegrazioni interpretative.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Morassut	Davide

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Riegl Alois
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl fu uno storico d'arte austriaco nato a Linz nel 1858, di formazione giurista ed esperto di tessuti divenne professore ordinario dell'università di Vienna. Nel 1903 venne nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria. Sempre nello stesso anno pubblicò il suo saggio <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , enunciando i diversi valori che i monumenti possiedono.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
L'introduzione di La Monica parla delle idee di Alois Riegl sul restauro architettonico e sulla tutela dei monumenti, che distingue in monumenti "voluti" e "non voluti". Inoltre, parla dei diversi valori che può assumere un'opera, ad esempio valore di antichità, storico, d'uso pratico e artistico, e come, a seconda di quale qualità vogliamo considerare, dobbiamo agire nel restauro di quel monumento.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Ogni monumento "artistico" è un monumento "storico" perché raccontano degli eventi umani; quindi, il restauro e la tutela dei monumenti servono per mantenere viva questa testimonianza storica.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro sono i monumenti "voluti" e quelli "non voluti"
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il restauro secondo Riegl dovrebbe avvenire tramite un giusto confronto dialettico tra i vari valori dell'opera antica.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
<i>È, questa di Riegl, una chiara anticipazione del restauro cosiddetto "mentale" che è eminentemente conservativo-storicistico. A fini di studio e di documentazione scientifica dello sviluppo storico, il monumento è intoccabile [...] e, proprio per ciò, necessità di una tutela che lo salvaguardi – che lo conservi nello stato "attuale" che ci è pervenuto – da quella stessa dissoluzione operata dalla natura che, invece, per il valore d'antichità, era da "richiedere".</i>
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Valore di Antichità

Il valore di antichità rappresenta l'insieme di tutte quelle particolarità che stimolano nell'osservatore la percezione dello scorrere del tempo e del naturale ciclo della vita, Riegl espone queste sue teorie prendendo spunto dalle idee del restauratore e scrittore romantico John Ruskin. Se si vuole restaurare un monumento preservando il suo carattere antico si deve evitare ogni sorta di operazione estranea che vada ad intaccare l'invecchiamento naturale dell'opera originaria, rendendo tale edificio intoccabile.

b. Valore Storico

Il valore storico consiste nel rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità, cioè la qualità di un monumento di mostrare uno specifico evento o periodo della storia. In questo caso un restauro che tiene conto del valore storico dell'opera deve mantenere il più possibile intatto l'aspetto originario del monumento, cercando di eliminare le alterazioni e i segni di disfacimento dell'edificio. Per questa ragione maggiore è il valore storico e minore sarà quello di antichità.

c. Valore d'Uso

Il valore d'uso pratico fa parte del più ampio valore di attualità, e concerne il soddisfacimento dei bisogni fisico-sensoriali della persona. Riegl si oppone ai monumenti ancora adatti all'uso pratico ma che non vengono sfruttati, perché la presenza dell'uomo che soddisfa i suoi bisogni fisici e sensoriali fa parte di un processo naturale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Paolini	Alessio

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982.
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905) fu uno storico dell'arte austriaco, esponente della Scuola di Vienna. Studiò filosofia e storia all'Università di Vienna, dove poi insegnò. Lavorò al Museo Austriaco per l'Arte e l'Industria e fu presidente della commissione per la conservazione dei monumenti austro-ungarici. Noto per lo sviluppo del concetto di <i>Kunstwollen</i> (volontà artistica), rivalutò periodi considerati decadenti, come il Barocco e l'arte tardoromana.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> di Alois Riegl, Braumüller, Wien, Österreich (Austria), 1903.
Prima edizione italiana: <i>Il culto moderno dei monumenti. La sua essenza e il suo sviluppo</i> di Alois Riegl, in <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , a cura di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo, Italia, 1982.
Ristampe: Georg Olms Verlag, Hildesheim, Deutschland (Germania), 1985. I.L.A. Palma, Palermo, Italia, 1996.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl ridefinisce il concetto di monumento distinguendo tra monumenti volontari, creati con intento commemorativo, e monumenti involontari, a cui le generazioni successive attribuiscono valore storico. Analizza i valori che orientano il restauro: quelli della memoria (antico, storico, intenzionale) e quelli contemporanei (d'uso, artistico, di novità, legati al <i>Kunstwollen</i> , cioè alla volontà artistica dell'epoca). Critica il restauro stilistico e promuove la conservazione delle tracce del tempo.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Riegl identifica tre motivazioni fondamentali per il restauro: preservare l'autenticità materiale dell'opera come documento storico; mantenere in equilibrio i valori contrastanti (storico, d'uso, artistico); e trasmettere alle generazioni future la testimonianza integrale del passato nella sua stratificazione temporale.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro è il monumento, inteso come qualsiasi opera d'arte o manufatto che rappresenta un valore storico e culturale, sia che sia stato creato con un'intenzione esplicita, come le opere commemorative, sia che acquisti valore nel tempo per attribuzione successiva.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Le modalità del restauro, devono concentrarsi sulla conservazione piuttosto che sulla ricostruzione. L'intervento deve essere minimo, volto a preservare lo stato attuale del monumento senza rimuovere i segni naturali del tempo, come la patina o l'usura. Nei monumenti ancora in uso, è necessario trovare un equilibrio che consenta di mantenere la funzionalità dell'edificio senza compromettere il valore storico. Inoltre, è importante documentare l'opera per eventuali ricostruzioni teoriche, lasciando intatto l'originale.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Riegl, il restauro è un intervento che considera il monumento come un documento storico unico, dove l'autenticità prevale sull'estetica, e le tracce del tempo non devono essere rimosse. I valori storico, d'uso e artistico devono coesistere senza prevalere l'uno sull'altro. Il restauratore ha il compito di mediare tra passato e presente, senza imporre giudizi stilistici o ideologie moderne. In sostanza, il restauro è un'azione conservativa che preserva il monumento nel suo stato attuale, rispettando i segni del tempo e mantenendo la sua autenticità, senza alterarne artificialmente l'evoluzione.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

Riegl attribuisce grande importanza al valore d'antichità, legato al riconoscimento dei segni del tempo su un monumento. Questi segni, come rovine e patina, non devono essere eliminati, poiché contribuiscono alla percezione psicologica della continuità storica e del naturale ciclo di evoluzione.

b. Storico

Il "valore storico" di un monumento risiede nella sua testimonianza di una specifica fase dello sviluppo storico dell'umanità. Riegl sottolinea che ogni monumento è un "anello indispensabile dell'evoluzione storica".

c. Valore d'uso

Il valore d'uso si riferisce all'uso pratico che un monumento può avere e alla sua rilevanza nel soddisfare le esigenze della vita quotidiana. Riegl si oppone alla conservazione a oltranza dei monumenti a scapito del loro utilizzo, sostenendo che l'uso stesso fa parte del loro processo naturale. Tuttavia, sottolinea la necessità di trovare un equilibrio tra valore d'uso e rispetto del valore di antichità, evitando interventi che snaturino l'aspetto storico dell'opera.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
PRISACARU	LEONARDO-IGOR

Citazione bibliografica completa

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palermo, 1982

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl nasce nel 1858 a Linz in Austria, inizia a studiare legge nell'università di Vienna, ma nel 1878 cambia specializzazione in storia e nel 1883 prende il dottorato in storia dell'arte. Svolge diversi incarichi legati alla storia dell'arte, come per esempio direttore della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storico artistici. Importante il suo contributo in questo ambito, in quanto è stato uno dei primi a scrivere di arti e periodi in declino. Muore nel 1905

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima edizione: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung*, W. Braumüller, 1903.

Prima traduzione italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel testo viene citato il saggio *il culto dei monumenti*, nel quale Riegl fa distinzione tra monumenti "voluti" e "non voluti", i primi sono quelli creati volontariamente dall'artista per tramandarne nel futuro il valore, i secondi sono quelli in cui non è intenzionale tramandare l'aspetto testimoniale-commemorativo. Successivamente parla della storicità dei monumenti in quanto questi non possono essere più di ciò che sono stati prima. Sottolinea inoltre come il valore artistico sia relativo

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura per mantenere il valore storico del monumento, al fine che questo mantenga "l'originario aspetto unitario". Inoltre per si restaura per garantire i "bisogni fisico-sensoriali", quindi il valore d'uso, con interventi di manutenzione per consentire la praticità dell'edificio.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Monumenti di valore storico

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Sui monumenti di valore storico si interviene colmando lacune e segni di disfacimento ma non sul monumento stesso ma “su una copia e soltanto in teoria”.
I monumenti con valore antico si compie un intervento di tutela, rallentando il processo di dissoluzione. In caso di monumenti di valore d’uso si interviene con manutenzione e in caso se necessario con la sostituzione dei monumenti con degli “equivalenti nuovi”.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

È, questa di Riegl, una chiara anticipazione del restauro cosiddetto “mentale” che è eminentemente conservativo-storicistico. A fini di studio e di documentazione scientifica dello sviluppo storico, il monumento è intoccabile [...] e, proprio per ciò, necessità di una tutela che lo salvaguardi – che lo conservi nello stato “attuale” che ci è pervenuto – da quella stessa dissoluzione operata dalla natura che, invece, per il valore d’antichità, era da “richiedere”.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.*)

Antichità

“Questo valore fa rispettare ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche, maggiori o minori, qualità oggettive, ma per il suo valore <<soggettivo>>, nel senso che ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita comunque un effetto psicologico - quello, appunto, d’antichità - sul soggetto, il quale <<osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito>>.”

Artistico

È un valore sempre e soltanto relativo, che in concezione moderna “si misura da quanto esso viene incontro alle esigenze della moderna volontà d’arte”

Storico

È un valore che appartiene ad ogni monumento, in quanto questi non possono essere più ciò che sono stati in passato.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Radovic	Massimo

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl nato a Linz nel 1858 è stato uno storico dell'arte austriaco noto per i suoi studi riguardanti la <i>volontà d'arte</i> (kunstwollen) e di come anche i materiali più anonimi siano ricchi di valori storico-artistici. Dopo aver ricevuto la carica per la conservazione dei monumenti storico artistici dell'Austria-Ungheria scrive <i>Der moderne Denkmalkultus</i> dove si trovano i ragionamenti più importanti riguardo al restauro architettonico. Muore a Vienna nel 1905.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
-1982 prima edizione di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo All'interno del libro si trova lo scritto di Alois Riegl <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (Il moderno culto dei monumenti) del 1903 di cui si trovano varie riedizioni italiane come: -1984 ristampa Nuova Alfa Edizione -2017 ristampa a cura di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Introduzione di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo riassume alcuni dei pensieri di Riegl nei confronti dei monumenti, i quali dapprima vengono differenziati tra voluti e non voluti e poi analizzati secondo i loro valori mostrando come essi siano in conflitto tra loro. In particolare riflette sul conflitto tra valore storico e valore d'antichità e tra quest'ultimo e il valore d'uso che può possedere un monumento, ed è da questi ragionamenti che nasce la sua idea di restauro.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per necessità diverse che dipendono da quale valore del monumento si decide di far prevalere. Per il valore d'antichità si restaura per rallentare il processo di dissoluzione del monumento, per il valore storico preserva il passato per mantenere l'aspetto originario ed infine per il valore d'uso si attuano interventi per garantire l'utilizzo.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Ogni monumento può essere oggetto di restauro per i valori citati precedentemente.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Secondo il valore di antichità il monumento è <i>intoccabile</i> dato che mostra <i>i segni del tempo</i> , ciò comporta un non intervento oppure un intervento minimo che mira a rallentare la morte del monumento. Mentre assecondando il valore storico si può attuare un restauro <i>mentale</i> con copie teoriche dei monumenti che ne rappresentano lo stato originario, e nel caso del valore d'uso si possono attuare degli interventi per mantenere la fruibilità.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro consiste nell'intervento o nel non intervento su un monumento dovuto alla prevalenza di un suo valore (storico, d'antichità, d'uso etc.) rispetto agli altri.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

antico

Riegl si sofferma sul valore d'antichità dei monumenti come misura dell'evoluzione nel tempo.

storico

Il valore storico in quanto i monumenti sono testimonianza di un preciso momento della storia.

uso

Il valore d'uso viene segnalato per l'importanza della soddisfazione dei bisogni fisici dell'uomo e in quanto l'uso dei monumenti s'inserisce nel processo naturale di vita di essi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
TESTONI	ANDREA

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858–1905), storico dell'arte austriaco, fu tra i fondatori della moderna teoria dell'arte. Esponente della Scuola di Vienna, sviluppò il concetto di "volontà artistica" (Kunstwollen). Tra le sue opere principali: <i>Stilfragen</i> (1893), <i>Spätromische Kunstindustrie</i> (1901), <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903).
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1982 - Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nell'Introduzione a <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , Giuseppe La Monica analizza il contributo di Alois Riegl alla teoria del restauro, evidenziando la sua concezione relativa dei valori artistici e l'importanza del contesto storico e sociale nell'interpretazione delle opere. La Monica sottolinea come Riegl abbia superato l'idea di valori assoluti, promuovendo un approccio che considera le esigenze moderne e mutevoli nella tutela dei monumenti.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Alois Riegl, il restauro non ha lo scopo di riportare un monumento al suo stato originario, come se il tempo non avesse mai lasciato traccia. Al contrario, il suo obiettivo è quello di conservarlo tenendo conto dei diversi valori che esso racchiude: storico, artistico e di antichità. Ogni monumento rappresenta un insieme di significati sedimentati nel tempo, frutto della sua evoluzione e del modo in cui viene percepito oggi. Restaurare, dunque, significa far dialogare passato e presente, valorizzando le tracce del tempo senza annullarle attraverso interventi invasivi. Per Riegl, il restauro è un gesto di equilibrio, volto a salvaguardare l'identità dell'opera rispettandone la complessità.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Secondo il pensiero di Alois Riegl, ciò che si restaura non è solo l'aspetto estetico di un monumento, ma l'intera complessità dell'opera, che include i suoi valori. Non si restaura semplicemente per ripristinare un aspetto originario, ma per preservare il significato stratificato nel tempo che il monumento porta con sé. Questo significa che il restauro si occupa di conservare e valorizzare le tracce lasciate dal tempo e dalle trasformazioni subite, cercando di mantenere un equilibrio tra l'identità originale e il valore che il monumento ha acquisito nel corso della sua esistenza.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Secondo Alois Riegl, il restauro si deve fare rispettando l'intero processo evolutivo del monumento, preservando non solo l'aspetto originario, ma anche le tracce lasciate dal tempo e dalle trasformazioni

che ha subito. Non si tratta di un intervento volto a ripristinare l'opera com'era inizialmente, ma di un processo che valorizza la stratificazione storica, rispettando il dialogo tra passato e presente.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro, secondo Riegl, è un atto di conservazione consapevole che mira a preservare un monumento non solo nella sua forma originaria, ma anche nel suo valore storico, artistico e di antichità. Non si tratta di restituire l'opera al suo stato iniziale, ma di mantenere il suo significato stratificato nel tempo, rispettando le trasformazioni che ha subito. Il restauro deve essere un processo equilibrato, che riconosca e valorizzi il dialogo tra passato e presente, senza cancellare le tracce lasciate dal tempo, ma cercando di proteggerle in modo sensibile e rispettoso.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore artistico

il valore artistico di un monumento è fondamentale non solo per la sua bellezza estetica, ma anche per la volontà artistica (Kunstwollen) per come questo valore si evolve nel tempo. Il restauro deve preservare non solo l'aspetto originale, ma anche riconoscere i cambiamenti nel significato estetico e artistico dell'opera, rispettando le trasformazioni che ha subito e il suo valore percepito nel presente.

b. Valore storico

il valore storico di un monumento si riferisce alla sua importanza come testimonianza del passato, legata agli eventi, alle epoche e alle culture che ha attraversato. Questo valore non dipende solo dall'aspetto originario dell'opera, ma anche dal significato che ha acquisito nel corso della sua esistenza. Il restauro, quindi, deve preservare le tracce della storia del monumento, rispettando le sue trasformazioni e il suo ruolo come testimone del tempo.

c. Valore dell'antichità

il valore dell'antichità di un monumento è legato al significato che esso acquista attraverso il tempo e all'apprezzamento per il passaggio dei secoli. Questo valore non è legato solo all'aspetto originario dell'opera, ma alla sua capacità di evocare una sensazione di venerazione per il tempo trascorso, per la sua longevità e per le tracce che il tempo ha lasciato su di essa. Il restauro, secondo Riegl, deve rispettare e preservare queste tracce di invecchiamento, che conferiscono al monumento il suo valore di antichità.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
VOSCA	MARILENA

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905), esperto di tessuti, fu membro dell'Istituto austriaco di ricerca storica e lavorò presso il Museo austriaco per l'Arte e l'Industria. Egli fu professore ordinario di Storia dell'arte all'Università di Vienna e presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria. Nel 1903 pubblicò "Der Moderne Denkmalkultus", in cui elaborò il tema del valore dei monumenti.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982. Ristampa: 1984.
Testo originale di riferimento: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus, sein wesen und seine Entstehung</i> , Wilhelm Braumüller, Leipzig, Wien, 1903.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo inizia con la distinzione che Riegl riconosce tra monumenti "voluti" e "non voluti". Successivamente vengono indagati i valori che caratterizzano i monumenti, ossia principalmente quello di antichità, quello storico e quello di attualità. Riegl sostiene che ogni monumento è un'opera frammentaria, in cui coesistono diversi valori in conflitto tra loro. Fondamentale alla conservazione di ogni monumento in modo appropriato è il riconoscimento e il confronto di tali valori.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il valore di antichità "fa rispettare ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche, maggiori o minori, qualità oggettive, ma per il suo valore «soggettivo», nel senso che ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita comunque un effetto psicologico - quello, appunto, d'antichità - sul soggetto, il quale «osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito». Aldilà del suo particolare valore storico, ogni monumento del tempo trascorso esercita quell'effetto su ogni soggetto, a prescindere dal suo originario significato di maggiore o minore importanza. Tutto è importante nel quadro dello sviluppo evolutivo e secondo il metro del valore d'antichità. Tutto, perciò, merita cura e tutela."
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Ogni monumento.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
La modalità di restauro dipende dal valore che si attribuisce al monumento. Quelli con valore

prevalente d'antichità secondo Riegl non devono essere restaurati ("l'organismo deve vivere liberamente e l'uomo può tutt'al più custodirlo da fine precoce."), in continuità con il pensiero di John Ruskin. Per i monumenti di cui si riconosce soprattutto il valore storico, invece, Riegl suggerisce un restauro "mentale", cioè "colmare le eventuali lacune [...] ma «su una copia e soltanto in teoria»", quindi è necessario conservare i monumenti nello stato in cui ci sono pervenuti, proteggendoli dai segni del tempo, fondamentali per il valore di antichità. Inoltre, riguardo al valore d'uso, sostiene che se il monumento non soddisfa più i requisiti per poter essere utilizzato, bisogna conservarne il "«pieno fascino libero» dell'antico", mentre se questi sono ancora usufruibili, bisogna metterli in sicurezza e renderli agibili in modo tale da non "lasciarli morire".

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro di un monumento non può essere attuato a priori. Prima di determinare la modalità di intervento (o non intervento) adatta, occorre riconoscerne il tipo di valore prevalente e comunque trovare un compromesso (diverso per ogni caso) che riesca ad equilibrare i conflitti tra valore di antichità, storico, artistico, d'uso, di attualità, di novità ecc.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. storico

"il valore storico di un monumento consiste nel rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità"

b. antichità

"inerisce a tutti i monumenti universali" ed "è percepito dall'occhio e dai sensi di tutti i soggetti che, universalmente, se ne rendono coscienti." "Questo valore apprezza il passato in quanto tale".

c. attualità

"La maggior parte dei monumenti presenta un valore di «attualità», cioè possiede la capacità di soddisfare «bisogni sensoriali o spirituali» degli uomini.".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Zaytsev	Veronika

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905) è stato uno storico dell'arte austriaco e figura centrale della scuola di Vienna. Riegl diventa conosciuto soprattutto per le teorie storico-artistiche che mettono al centro della produzione artistica il concetto di "volontà d'arte" (Kunstwollen). Le sue opere più importanti sono: <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> (1903) e <i>Nuove correnti nella prassi della tutela dei monumenti</i> (1905).
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung</i>, W. Braumüller, 1903.- Prima traduzione italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i>, a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981- Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl esplora i criteri e i valori alla base della conservazione dei monumenti che egli distingue in "voluti" con voluta intenzionalità commemorativa e "non voluti" non originariamente destinati alla commemorazione. Egli identifica diversi valori associati ai monumenti: storico, d'antichità e d'attualità. Questi valori guidano la tutela dei monumenti anche se spesso entrano in conflitto tra di loro; infatti, prima di tutto bisogna capire quali valori rappresenta un monumento.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Secondo Alois Riegl si restaura perché i monumenti assumono un valore per la società moderna, lo scopo infatti è quello di conservare i differenti valori dei monumenti. Tra questi valori troviamo il valore storico che mira a conservare la testimonianza di storia e di cultura. Poi il valore d'antichità che deriva dai "segni del morire" provocati dal naturale invecchiamento o disfacimento del monumento. Infine, il valore d'attualità che mira a soddisfare i bisogni sensoriali o spirituali degli uomini, se soddisfa bisogni fisico-sensoriali si chiama valore d'uso pratico mentre se soddisfa bisogni spirituali si tratta di valore d'arte che a sua volta si distingue in valore di novità (l'interesse per ciò che appare "nuovo" agli occhi del presente) e valore artistico relativo (il giudizio estetico dato secondo i gusti e le mode di ogni epoca).
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

"[...] ogni monumento deve essere conservato". Secondo Alois Riegl tutti i monumenti devono essere restaurati. L'oggetto del restauro non è semplicemente l'aspetto originario del monumento, ma il suo valore presente per la società moderna.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Le modalità del restauro dipendono dai valori che si vogliono preservare. Riegl non propone un'unica tecnica o metodo, ma invita a valutare caso per caso, riconoscendo che ogni intervento rispecchia una scelta culturale, egli propone infatti una riflessione critica. Ad esempio, se si sceglie di dare priorità al valore d'antichità allora l'approccio da attuare è quello di tutela del monumento per rallentare del processo di dissoluzione senza modificare il monumento. Se invece si sceglie il valore storico allora l'approccio è quello di "colmare le eventuali lacune ovvero eliminare i segni di disfacimento [...]" per ciò <<non>> deve attuarsi sul monumento stesso ma su <<una copia e soltanto in teoria>>. Per quanto riguarda il valore d'attualità e più nello specifico il valore d'uso, l'azione da mettere in atto è quella della manutenzione per rendere di nuovo utilizzabile il monumento, questo perché "la viva presenza dell'uomo e la soddisfazione dei suoi bisogni fisici [...] fanno parte del processo naturale [...]".

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è l'attività volta alla conservazione del monumento in quanto portatore di valori storici, artistici e culturali, riconosciuti dalla sensibilità della società moderna, senza alterarne la stratificazione temporale. Il restauro non mira a riportare un monumento al suo stato originale ma piuttosto a conservarlo nella sua forma attuale rispettando i segni del tempo ed i valori che ha acquisito nel corso della sua esistenza. Riegl afferma che il restauro implica una scelta tra i diversi valori, alcuni dei quali entrano in conflitto tra loro, quindi, non possono coesistere come ad esempio il valore storico e quello d'antichità.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. artistico

Il valore artistico dipende dal giudizio che l'uomo della sua epoca attribuisce al valore estetico di un monumento, per questo motivo Riegl lo chiama valore artistico "relativo" perché cambia a seconda dell'epoca, della moda e del contesto culturale. Inoltre, Riegl distingue il valore artistico "relativo" da quello assoluto che si presuppone valido in ogni tempo, sostenendo che spesso nel restauro si agisce sulla base di un gusto attuale, rischiando di deformare l'opera originale.

b. antichità

Il valore d'antichità è il valore che un monumento acquisisce con il passare del tempo, portando i "segni del morire" come l'usura dei materiali, le trasformazioni avvenute nei secoli o le rotture. Secondo Riegl non conta più soltanto la bellezza o funzione originaria del monumento ma la testimonianza del tempo. Osservando monumenti caratterizzati da questo valore l'osservatore attraverso la percezione riesce a vedere il trascorrere del tempo e il "corso naturale del divenire e del trapassare".

c. storico

Il valore storico si contrappone a quello d'antichità perché se per il valore d'antichità le alterazioni e disfacimenti sono positivi nel valore storico sono visti come negativi. Questo valore viene attribuito ad un monumento che viene considerato una testimonianza autentica di un'epoca passata. Più inalterato è l'aspetto originario del monumento tanto è maggiore il valore storico, infatti il restauro in questo caso mira ad eliminare eventuali segni di disfacimento preservando l'autenticità del monumento senza aggiunte o ricostruzioni. In questo caso "[...] il postulato fondamentale di tali monumenti è il restauro per non farli morire."